

Incomprensibile «mani» di Lanna allo scadere: Signori trasforma il rigore, esulta e viene espulso

Olimpico inagibile? I vigili del fuoco volevano bloccare la stracittadina

Derby in campo, derby fra le tifoserie in curva, derby fra vip illustri in tribuna d'onore. Ma anche derby che ha rischiato di saltare. Si proprio così? L'effettuazione della partita è stata in dubbio fino a mezz'ora prima dell'inizio. Secondo fonti della polizia, i vigili del fuoco, mossi in base a una segnalazione della XX Circoscrizione hanno contestato ai dirigenti della Lazio e al presidente Dino Zoff la mancanza di tutti i certificati di agibilità. Ma alla fine la ragion di stato ha prevalso e la partita è stata giocata ugualmente. Ma di questa storia dell'Olimpico che non sarebbe del tutto agibile si ritornerà sicuramente a parlare nei prossimi giorni. Strano che lo stadio, per la circoscrizione, che ha sollevato il problema, sia diventato improvvisamente pericoloso in occasione di questa partita e addirittura qualche minuto prima di giocarla. Se problemi ci erano, perché non intervenire per tempo? Eppure sette giorni fa, quando si è giocato Roma-Cremonese e la settimana prima Lazio Bari, tutto sarebbe stato a posto. Come mai?



Balbo contrastato dai difensori della Lazio

LE PANNELLE

Migliori in campo Petruzzi e Casiraghi. Bene anche i due portieri

Marchegiani. 7. Parte balbettando non trattenendo una punizione di Balbo... Gattardi. 6. Il primo derby dell'italiano svizzero non è malagevole. Fa il suo bene e in un paio di circostanze affonda i colpi. Nella ripresa gioca da difensore puro ma non poteva fare di più. Favalli. 5. Il ragazzo perde male il confronto a distanza con Carboni che gli ha sfruttato il posto in Nazionale. Il ragazzo è il solito un bravo figliolo che sa giocare a calcio ma non ha un gran carattere. Dal 89' prova nella sv. Di Matteo. 6. Zeman non lo vuole più alla Lazio e sbaglia di grosso perché Di Matteo è un giocatore di buon livello. Il problema nella Lazio non è lui, è quel 4-3-3 che strappa i polmoni ai centrocampisti. Winter e Fuser dopo sei mesi di grandi cose sono assai sfiatati. Di Matteo è triste e solitario. Borgoli. 6. Il tredicesimo derby per lui che parla di «fazzialità» come scelta di vita. Certo di fronte a simili proclami non deve sorprendere la sua voglia di mullare le mani. Crescerà e capirà che nella vita le scelte che contano sono altre. Si fa male in uno scontro con Totti e resta in campo fino a quando il dolore non lo sovrasta. Dal 69' Grandoni sv. Dalla C2 di Terni al derby un bel salto per il giovane difensore. Auguri. Chamot. 6.5. Non ha attorniti grandi partners e allora appiatisi all'argentina che non regala nulla al connazionale Balbo e che veglia sulla difesa rabberciata (mancavano Negro e Nesta). Signori. 6. Una punizione galeotta e Cervone fa il miracolo poi un gol difficile sul piano mentale ma lui non sbaglia. Poi si fa espellere ma il suo compito era già esaurito. Fuser. 5. Cavallone con i garretti cigolanti. Il gran correre lo ha sgonfiato. Fa sincera pena vederlo così malridotto. Pare un maratoneta che era partito come un razzo e che al quarante sino chilometro vede gli angeli volare attorno a lui. Casiraghi. 6.5. Giocatore da derby. Combate ma non perde la calma. Ci mette il cuore ma anche la testa che rischia di perdere quando Cervone e Lanna lo calpestano in area. Gignone non fa una piega si rialza e riparte. Winter. 5. Vedi Fuser e capisci il faticato. Boksic. 6. Il croato ci mette assai ad entrare in partita e quando ci mette gli salta un muscolo. Dal 40' Rambaudi. 5. Deflato ma gli tocca anche giocare in uno dei peggiori momenti della Lazio di quest'anno. Cervone. 7. Fa il miracolo su una punizione di Signori non si ripete sul calcio di rigore dello stesso Signori. Il resto è di ottimi ma quelli. Aldair. 7. Il brasiliano domina in difesa (solo una volta perde di vista l'avversario di turno) e però nel primo tempo è imprevedibile nei passaggi mentre nella ripresa spreca una buona occasione per fare gol. Ma dietro è un gigante. Di valore mondiale. Lanna. 4. Per ottantatré minuti è tra i bravi. Poi un colpo di folia regala il rigore partita alla Lazio. Peccato perché il difensore bravo figliolo è anche un buon giocatore. Ma non si possono commettere nel deredde come la sua. La Lazio ringrazia. Statuto. 6. Il solito diesel che strappa il pallone agli avversari ma è in difficoltà quando deve fare gioco. Il tiro non è la sua specialità dovrebbe lavorare per migliorarsi. Petruzzi. 6.5. Bravissimo nell'attacco che è il suo colpo migliore ma abile anche nel corpo a corpo dove vince parecchi contrasti. Carboni. 6.5. Nel primo tempo affonda bene i colpi a sinistra con Delvecchio Casiraghi è costretto a messeggiare fino dalle parti di Marchegiani. Nella ripresa cala e cala anche la precisione. Cappioli. 4. Inutile. Ecco forse l'unico errore commesso a nostro avviso da Mazzone e quello di aver preferito Cappioli a Moriero. Cappioli nel primo tempo è inesistente e nella ripresa si fa vedere solo un paio di volte. Dal 78' Moriero sv. Entra quando il porto è in vista. E non può far nulla per evitare gli scogli. Totti. 7. Gran bel giocatore sul quale la Roma deve impostare la stagione che verrà. Epperò datagli un partner dotato di fantasia. Il buon Jonas è svedese e da quelle parti si sa il gergo e il demone. Balbo. 5. Il suo derby è una partita di tori sponde e calci di punizione. Non affonda mai i colpi in azione e quando riesce a superare il muro lo atterra con Serata di magra. Totti. 5. Sacchi gli regala la prima convocazione in Nazionale proprio in un giorno in cui sventa più nei calci che nel calcio. Primo tempo buon gioco. In ripresa più decente. Un buon suggerimento per Balbo. Dal 84' Di Biagio sv. Delvecchio. 6.5. Mister Cammel lo lascia il ricordo di un rigore negato di un bel movimento lungo la fascia sinistra per almeno un'ora di un'elegante girata al volo che sarebbe stata il gol della sua vita. Esce stramato per il gran cuore. È un ragazzo sul quale c'è da lavorare. Se migliora nel tiro diventa buono come il pane. Dal 75' Fonseca sv. Convalescente non può far miracoli. Mazzone lo sponde nella mischia aspettando in qualcosa che non è avvenuto. S.B.

Lazio, il derby regalato

Inspiegabile fallo di mano di Lanna a cinque minuti dalla fine e rigore per la Lazio. Si decide così il derby di Roma, con i giallorossi che lasciano alla squadra di Zeman una partita che avevano in gran parte dominato

STEFANO BOLDRINI

ROMA Ha giocato meglio la Roma. Mazzone con la sua spregiudicatezza ha dato una lezione a Zeman. Ma il derby romano è stato vinto dalla Lazio. Come nei migliori film come tante volte e accaduto a accadrà nel calcio che appassiona in fondo per questo. Non sempre vince il migliore e ieri la Lazio non è stata superiore alla Roma ma ha avuto il grande merito di sfruttare quello che ha avuto a disposizione. Una punizione calciata da Beppino Signori ha fatto volare fino all'incrocio Cervone e poi quando Lanna ha regalato il rigore ai laziali Signori non ha fatto una piega. Gol pesante, gol numero quattordici del suo campionato e Lazio che allunga il passo verso la Coppa Uefa. Alla Roma non resta non che i rampanti per quello che poteva essere. Ci non è stato. Mazzone è uscito dal campo a testa bassa peccato almeno lui i tre punti li aveva meritati. Zeman è sceso dal palcoscenico con un mezzo sorriso e il ghigno bogartiano. L'uomo di ghiaccio quello che cerca di normalizzare il derby si è

Table with 3 columns: Lazio, Roma, Goals. Lazio: Marchegiani 7, Gattardi 6, Favalli 5, Di Matteo 6, Bergodi 6, (69 Grandoni) s.v., Chamot 6.5, Signori 6, Fuser 6, Casiraghi 7, Winter 6, Boksic 6, (40 Rambaudi) 5, (12 Orsi 24 Grandoni) 4, Marcolin 21 Piovanelli. Roma: Cervone 7, Aldair 7, Lanna 3, Statuto 6, Petruzzi 7, Carboni 6, Caprioli 4, (78 Moriero) s.v., Thern 6.5, Balbo 5.5, Totti 5, (88 Di Biagio) s.v., Delvecchio 6.5, (75 Fonseca) s.v., (12 Sterchele 2 Annoni 13 Di Biagio 7 Moriero 11 Fonseca), All Mazzone.

ARBITRO Nicchi di Arezzo 5. RETE 84 Signori (rigore). NOTE ammoniti Lanna Totti Favalli e Signori. Signori espulso all'85 per doppia ammonizione.

chiamata La Lazio condizionata assai dalla scelta di Zeman un inedito Casiraghi all'ala destra e Signori centravanti puro aveva difficoltà di organizzazione di gioco ma riusciva a superare senza danni il primo quarto d'ora di gara. Cominciarono le botte un brutto fallo di Totti su Bergodi scatenava una mezza rissa. Nicchi si limitava ad ammonire il romanista. Al 20 c'era un bel numero da parte di Delvecchio girata al volo su cross di Carboni. Marchegiani parava. La Lazio scomodava Cervone solo al

discusso guardava proprio la Lazio perché Lanna di testa riusciva ad anticipare Casiraghi. Cervone e il difensore travolgevano l'attaccante il pallone viaggiava verso la rete ma Aldair rimedia. Poi la Lazio arretrava. La Roma attaccava ma non riusciva a sfondare. Ci provava Aldair che si trovava la porta spalancata ma tirava alla luna e provava Balbo che veniva anticipato da Marchegiani e si provavano Thern e Statuto con i tri da lontano. Zeman perdeva anche Bergodi che accusava la botta rimediata con Totti e così entrava Grandoni un ragazzo al debutto. Mazzone è chiamato Delvecchio e lanciata Fonseca poi spedisce sotto la doccia Cappioli e chiamava a raccolta Moriero. Partita in mano alla Roma e come spesso accade nel calcio parte che finiva nelle mani della Lazio Signori annunciava il pericolo calciando una punizione manigolda che costringeva Cervone a volare verso l'incrocio. Un presagio di cattive notizie in arrivo. Che puntuali arrivavano all'84. Mano galeotta e mutile in area di Lanna rigore netto. Signori faceva centro esultava si trascinava lo stadio dietro alla sua gioia. Immediava il secondo cartellino giallo ed era espulso. Dal campo usciva però anche la Roma che non aveva più forza non aveva più idee e non poteva fare affidarsi solo al cuore. Quello quando Nicchi fischiava la fine dopo cinque minuti di recupero batteva forte forte per la Lazio. Dopo la paura di una sconfitta la bellezza di una vittoria. Non conta come Conta e basta.

I viola, privi del capitano, si fermano a Cremona. Il sogno comincia a svanire. Fiorentina spenta senza Batistuta

DAL NOSTRO NVATO FRANCO DARDANELLI

CREMONA Da una parte una squadra che doveva dimostrare al popolo calcistico di essere la vera Atalanta. Dall'altra una che doveva aggarrarsi a questa partita per risalire la china e tentare di ottenere una salvezza sempre più difficile nel mezzo novanta (cinque) minuti di noia e sbadigli con un pareggio finale che alla fine non serve né agli uni né agli altri. La fotografia di Cremonese-Fiorentina è questa: anche se i due tecnici alla fine si accontentano del risultato sia possibile che Ranieri si compiacia d'uno 0-0 quando il Milan ha vinto (e allungato ancora) e il Parma pure (riportandosi sotto)? Ma chi si contenta gode. Resta il fatto però che la Fiorentina non ha fatto niente per vincere questa partita. Anzi. La dice lunga la mossa del tecnico che a un quarto d'ora dalla fine ha tolto (per la quattordicesima volta) Rui Costa e ha insediato un terzino Sottili. Alla fine

na acciaccato e Padalino influenzato e con novanta minuti nelle gambe del giovedì di coppa. Ma nessuno a Cremona ci credeva più di tanto. Lo striscione esposto dalla curva gringoriosa con la scritta «Presenti solo per Garzya». L'unico secondo la tifoseria a non aver ancora mollato era abbastanza eloquente. Invece anche Garzya suo malgrado dopo neppure mezza ora ha dovuto abbandonare per infortunio. Allora Simoni ha insediato Cuauco piazzandolo su Banchelli e ha spostato Dall'Igna in marcatore su Baiano con Verdelli libero. De Agostini Perovic e Giandebaggi a centrocampo. Petrachi e Fiorjancic sulle corsie esterne e Tentoni al centro dell'attacco. Ed è stata proprio di quest'ultimo la prima conclusione pericolosa della partita e il suo primo errore di una lunga serie. Era il 13 quando Maspero lo ha pescato bene ma lui ha calciato a lato. Un errore perdonabilissimo non si può dire altrettanto quando verso lo scadere del pri-

Table with 3 columns: Cremonese, Fiorentina, Goals. Cremonese: Turci 6, Verdelli 6, (87 Cristiani) s.v., Garzya 6, (29 Gualco) s.v., (77 Ferrarini) s.v., Dall'Igna 6.5, Giandebaggi 6, De Agostini 6.5, Perovic 5, Maspero 5.5, Petrachi 6, Tentoni 4, Fiorjancic 5, All Simoni (12 Razzetti 26 Aloisi). Fiorentina: Toldo 6, Carnasciali 6.5, Padalino 6, Amoroso 6, Serena 6, Belloni 5.5, (81 Malusci) s.v., Schwarz 6.5, Bigica 6, Rui Costa 6, (74 Sottili) 5, Banchelli 5, (64 Robbati) 5.5, Baiano 5.5, All Ranieri (22 Mareggini 25 Zanetti).

ARBITRO Collina di Viareggio 6. NOTE angoli 4 3 per la Fiorentina. Recupero tempo nel pt 2 nel 5'00. Espulso Petrachi all'88 per proteste. Ammoniti Giandebaggi Fiorjancic Padalino Sottili e Schwarz per gioco fatisso. Bigica e De Agostini per proteste. Al 29 Garzya è uscito per infortunio.

pan tanto che la sua più ghiotta occasione gliela procura una deviazione maldestra di Amoroso che per poco non infila Toldo. Entra Robbati (pei Banchelli). Ma Spadino stavolta ben poco può nel grigore generale. Ranieri a sorpresa richiama Rui Costa e in-

Ranieri realista: «Non parliamo più di scudetto»

Cremona «Va bene anche così» è questa la sintesi del pensiero di Caludio Ranieri, tecnico della Fiorentina, dopo il pari contro la Cremonese. La rincorsa al Milan ha subito un altro brusco rallentamento, quindi, ma sembra quasi che il allenatore viola non ci faccia caso. «È chiaro che qualcuno fra giocatori e tifosi abbia sperato nello scudetto e ancora ci spera - ha poi aggiunto Ranieri - ma solo il Milan può perderlo. Nel qual caso, noi siamo qui ma, lo ripeto per la millesima volta, il nostro obiettivo non è lo scudetto». Sulla gara contro la Cremonese «Sono contento così, ringrazio i miei ragazzi per l'impegno. Abbiamo avuto di fronte una squadra ben messa in campo, mentre noi avevamo diversi uomini con problemi fisici. Non dimenticate che ora la terza partita in una settimana in queste condizioni, il pareggio ci va bene, non potevo chiedere nulla di più, alla squadra». E, per finire, una battuta sul giovane Banchelli. «In ottima forma, per questo l'ho utilizzato».